



ONLUS

ASSEMBLEA ORDINARIA 21-22 MAGGIO 2016
Centro Polifunzionale ARPINO – Largo della Resistenza 15 - BRA

Alle ore 11 di sabato 21 maggio 2016 si apre l'Assemblea ordinaria dell'Associazione Granello di Senape Onlus.

Risultano presenti i soci: Aigboghian Grace, Barolo Marco, Bessone Mario, Bo Giuliana, Camperchioli Paola, Carpegna Gabriella, Castellana Giovanni, Cornaglia Alice, Costantino Stefania, Guida Miriam, Masino Graziano, Oberti Mariangela, Olivero Francesca, Onza Rosalba, Robotti Alessia, Rosingana Laura, Soldani Letizia, Testa Giuliano, Testa Stefano e Zanfei Antonello.

Risulta presente tramite partecipazione telefonica la socia Mazzetelli Ornella.

Risultano presenti per delega: Fani Andrea, Francalanci Marco, Masturzo Teresa, Ricci Immacolata, Pelullo Altomare e Samele Massimo.

Il Direttivo all'apertura dei lavori propone quale Presidente dell'Assemblea il socio Marco Barolo e quale segretario la socia Alice Cornaglia, ambedue vengono eletti all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea da lettura della proposta dell'ordine del giorno:

1. approvazione bilanci consuntivo e sociale
2. situazione progetti: breve esposizione della situazione organizzativa ed economica dei singoli progetti.
3. vita associativa: gruppi territoriali, cad , gruppo italia, proposte per il sito
4. approvazione bilanci preventivi
5. elezione sindaci revisori
6. Fabbrica di Roma: chiusura progetto.
7. varie ed eventuali

La proposta è approvata senza aggiunte e modifiche come inviato e condiviso

Punto 1: approvazione bilancio economico consuntivo

Il segretario Stefano Testa spiega i punti salienti del Bilancio 2015 e precisamente puntualizza che: il bilancio chiuso al 31/12/2015 presenta una perdita pari a 51.668,82 euro, la perdita deriva anche dalla chiusura della sede di Roma e quella di Fabbrica di Roma con conseguente azzeramento dei 2 magazzini per un importo complessivo di 28.031,28 euro. Vi è la necessità di un cambio nella gestione associativa che deve obbligatoriamente passare attraverso la certezza delle entrate prima di effettuare uscite per i Progetti, in mancanza del quale l'associazione rischia il tracollo finanziario. La liquidità risente fortemente anche dei flussi derivanti dal Progetto "Sulla Strada della Speranza" che vede un forte divario tra le uscite e le entrate certe derivanti dal ritardo del versamento dei contributi regionali per la partecipazione al Progetto "Piemonte in rete contro la tratta", si arriva anche a superare i 12 mesi, inoltre si ha una forte incidenza dei debiti bancari.

Questa situazione deriva anche dalla gestione anomala di alcuni progetti, che hanno continuato a spendere più risorse di quante ne avessero a disposizione.

Unico progetto che contribuisce in termini reali a creare risorse per l'Associazione è il Progetto Costa d'Avorio, anche se, come gli altri, non è riuscito a rispettare il bilancio previsionale relativo al 2015, ma questo spesso avviene a discapito delle attività che lo stesso aveva programmato.

Nel corso del 2015 si è assistito ad una forte inversione di tendenza per la "Strada della Speranza" che negli anni precedenti ha sempre chiuso in deficit mentre quest'anno chiude con bilancio positivo.

Sotto il versante delle entrate si riscontra l'impossibilità da parte dei progetti di contribuire alle spese generali dell'Associazione, si verifica una scarsa attenzione ed un impegno praticamente inesistente rispetto ad iniziative di raccolta fondi per l'Associazione quali la lotteria, che ha visto le entrate passare dai 15.000€ del suo lancio ai 2.500 attuali.

Purtroppo anche i CICL nel 2015 non sono stati effettuati e per il 2016 i numeri dei possibili partecipanti sono molto bassi.

Il 5x1000 è l'unica entrata reale che ancora sostiene il costo associativo ma anche qui bisognerebbe che ognuno pubblicizzasse di più presso tutti i propri conoscenti ed amici.

Sul versante delle uscite si evidenzia come alcuni costi di struttura si siano ridotti (vedi telefonia) e come per il prossimo anno si avrà un'ulteriore forte riduzione dovuta a scelte che l'Associazione ha fatto come il licenziamento per motivi economici del segretario, che comunque continua la sua opera come volontario, e la ristrutturazione del progetto "Sulla strada della speranza" che prevede l'utilizzo della sede come casa di accoglienza spostando, quindi, alcuni costi sul progetto stesso e permettendo nel contempo di chiudere 2 delle 4 case precedentemente locate.

Nonostante il cambiamento reale e prospettico del progetto "Sulla Strada della speranza" anch'esso non ha contribuito appieno alla gestione associativa perché se avessimo "addebitato" la percentuale necessaria alla sua copertura sarebbe finito ancora una volta in deficit.

Situazione progetti: il Mali è in pareggio, tutti gli altri progetti sono in deficit, tranne la Costa d'Avorio che ha uno storico fortemente in attivo, come si evince dai dati che sono stati storicizzati dal 2006, anno in cui si è instaurata l'attuale segreteria che ha utilizzato, in accordo con i consulenti, un nuovo metodo contabile che permette il reale confronto storico. Comunque i dati evidenziano come già allora vi fossero forti deficit da parte di alcuni progetti. Ad esempio nel 2007 si è azzerato il deficit del progetto "L'alternativa" pari a 120.000 euro utilizzando i fondi accantonati dai progetti di Rwanda e Costa d'Avorio.

Il Rwanda ha visto una inversione di tendenza negli ultimi 3 anni: infatti precedentemente era sempre in attivo mentre poi ha iniziato a chiudere con maggiori uscite rispetto alle entrate.

Stato Patrimoniale: debiti VS dipendenti → sono TFR e pagamenti dovuti per il licenziamento per motivi economici dell'operatrice Busato Sadhana, più gli stipendi di dicembre.

Si apre il dibattito sulla relazione del segretario.

Gabriella Carpegna: Per il progetto del Mali, non si potrebbe anticipare l'invio dei fondi a dicembre invece che a Gennaio, come normalmente avviene, così da non far più apparire il deficit gestionale?

R: In realtà il Mali nel 2015 ha un + di 300 euro, ma il bilancio risulta negativo in quanto gli invii sono effettuati i primi dell'anno successivo quindi anticipando le uscite all'anno di riferimento il deficit "contabile" dovrebbe scomparire.

Bo Giuliana: il deficit maggiore è quello della Strada della Speranza. È qualcosa che ci portiamo dietro, oppure di anno in anno migliora?

R: Quest'anno c'è stata inversione ma sicuramente non è sufficiente. Infatti La strada della Speranza chiude con 10.000 euro di attivo, ma se si tolgono i costi di associazione va a meno 5.000 €.

Noi viviamo questa associazione come di qualcun altro, guardando solo il nostro progetto o le nostre cose. Dobbiamo iniziare a pensare come Associazione, perché non possiamo più permetterci di ragionare/gestire in questo modo.

È evidente come questa Associazione sia vissuta dai progetti non come Associazione ma solo come possibile "esecutrice" del proprio progetto non tenendo minimamente in conto la realtà generale e fermandosi alla propria parzialissima realtà che spesso va ad aggredire quella degli altri progetti.

Oggi le uniche possibilità per permettere all'Associazione di continuare ad esistere sono: tagliare le spese a costo di tagliare le attività (diminuire i fondi per le Ragazze della Strada della Speranza o diminuire i fondi per l'Africa), oppure iniziare un nuovo percorso teso ad incrementare fortemente le entrate che si sono

ridotte del 50% rispetto ad alcuni anni fa. Così come si dovrà agire fortemente sul versante delle adozioni anch'esse ridottesi del 50% (da 4.000 a poco più di 1.500).

Viene data lettura del COMMENTO AL BILANCIO del Presidente dei Sindaci Revisori.

Giuliano Testa: per Fabrica l'Associazione non ha speso soldi perché tutto è stato "finanziato" dai Volontari. Anche il materiale che è ancora in bottega non ha pesato sul bilancio dell'Associazione.

Per l'animazione non ci sono state spese non perché non è stata fatta nel 2015 ma perché è stata a costo zero.

Stefano Testa: i contributi dei Soci (per Fabrica) sono evidenziati a Bilancio, sono i debiti di Associazione verso i soci. La perdita deriva dall'azzeramento del magazzino al netto di tali debiti associativi, anch'essi azzerati. Il magazzino era stato inserito negli anni scorsi all'interno del Bilancio Associativo. Inoltre su Fabrica non ci sono informazioni perché sono due anni che non riceviamo risposte reali a nostre richieste e sollecitazioni.

Domanda: uno degli introiti maggiori sono i Panettoni. Dov'è stato inserito?

Risposta: i ricavi così come i costi sono dentro al progetto Strada della Speranza in quanto tale attività è stata finalizzata totalmente a tale progetto. È evidente come l'attività dei panettoni sia da incrementare, infatti già quest'anno, grazie ad una diversa organizzazione abbiamo migliorato di 5 volte il risultato economico.

Si mette ai voti il Bilancio consuntivo che viene approvato all'unanimità.

Punto 2: approvazione Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è tutto ciò che l'Associazione ha messo in campo nel corso del 2015 sotto il profilo delle attività sia a livello dei singoli Progetti che delle scelte organizzative, di fatto è il compendio dei numeri derivanti dal Conto Economico e dello Stato Patrimoniale. Il testo è stato inviato a tutti i soci via mail.

Ecco comunque i punti principali:

Adozioni e ad altre fonti di finanziamento: si evince ancora una volta l'andamento associativo. Adozioni passate da 1.700 a 1.538. Scarsa capacità di controllare i rinnovi delle adozioni infatti le adozioni non rinnovate ammontano ad oltre 400 (abbiamo + di 400 bambini per cui paghiamo, ma per i quali non abbiamo ricevuto i fondi).

DIRETTIVO: Le cose importanti che sono state fatte: riduzione del personale, presentazione progetti istituzionali (fondi dalla Tavola Valdese) e due iniziative chiuse (Roma+Fabrica).

La gente quando inizia un progetto è piena di entusiasmo, ma poi la routine impedisce di dare continuità alle iniziative (per questioni di tempo/voglia). Non esistono più i gruppi di progetto che animano il territorio. Es Mali: erano sempre molti, ora si sono persi.

Vi è la necessità di interrogarci per capire come reinventare l'Associazione e aiutare le animazioni del territorio.

Si apre il dibattito:

Mazzetelli Ornella: la Sala Parto in Madagascar è stata costruita ma non si può utilizzare perché mancano i materiali. Il progetto non deve essere solo di un progetto e di poche persone, ma deve essere del GDS. Almeno aprirla come poliambulatorio?

Testa Stefano: non capisco come si sia potuto scrivere un progetto per una maternità senza che all'interno vi fosse anche tutta l'attrezzatura ed i materiali per la sua apertura così come è stato fatto a suo tempo per il Centro Professionale.

Testa Giuliano: Il gruppo Italia organizzerà una attività che si farà a Roma, prevista una cena ed alcune vendite di artigianato per raccogliere fondi, Inizialmente questa attività era stata prevista per la Costa d'Avorio ma le risorse potrebbero essere riallocate dal Direttivo dove ce n'è necessità.

Quando siamo nati la base del nostro essere era la condivisione degli ideali e i rapporti umani, ora il primo obiettivo da porsi è proprio quello di riprendere i rapporti. Non basta il lavoro del gruppo Italia, ci vuole l'appoggio dell'Associazione e del Direttivo attraverso la partecipazione alle iniziative, attraverso una partecipazione massiccia alle attività di ricerca fondi (lotterie, panettoni etc.). Il Gruppo Italia propone una due giorni che affronti questi temi: qual è la situazione associativa? Quali domande questa situazione ci

pone? In modo che ci si possa confrontare su questi punti, ragionarci, approfondire e poi formulare delle soluzioni a quanto emergerà.

Viene comunicata all'Assemblea la volontà espressa da Benedetta Fani di lasciare il progetto Rwanda a fine anno.

Viene messo in votazione il Bilancio Sociale che viene approvato all'unanimità.

In considerazione della presenza della signora Maria Grazia Reynaldi, imprenditrice torinese nel campo della farmacia e della cosmesi e molto attiva nel campo della solidarietà si anticipa uno degli argomenti del punto "Varie ed eventuali" e le viene data la parola:

10 anni fa ha iniziato a sviluppare progetti di aiuto alle associazioni creando un istituto che si occupasse delle donne africane per poi sviluppare anche missioni in loco legate a progetti di sviluppo.

Un gruppo missionario ha chiesto di inviare qualche ricetta per sfruttare la loro produzione di karitè: in funzione di queste ricette hanno iniziato a lavorarlo per ottenere un burro utilizzabile nella cosmesi.

Il passo successivo è stato quello di insegnare a fare direttamente le creme cosmetiche con il burro di Karitè. Oggi sono 10 anni che producono e danno lavoro a più di 25 persone (Burkina Faso).

Questo stesso progetto è stato iniziato anche in Etiopia.

Partendo da queste esperienze come può svilupparsi una collaborazione tra il Granello e la mia azienda? Si può partire utilizzando il burro di karitè che si produce nei nostri paesi (Costa d'Avorio e Mali in particolare) per realizzare cosmetici "Granello di Senape - Reynaldi" da commercializzare attraverso i canali del Granello. I costi di produzione totale si aggireranno intorno ai 2/3€ a confezione da 50gr di crema sia per le creme viso che per quelle corpo. In prospettiva si potranno replicare i progetti Burkina e Etiopia nelle nazioni in cui operiamo per creare in loco imprese capaci di intervenire anche nel mercato locale.

Punto 3 Bilancio Previsionale 2016

Il segretario relaziona sui suoi principali aspetti:

Il Bilancio Previsionale 2016 prevede una fortissima riduzione delle spese gestionali, perché scendono i costi di struttura:

1. Diminuzione dell'organico dipendenti (licenziamento del segretario dal 1° gennaio);
2. utilizzo della Sede come casa di accoglienza per Strada della Speranza (i costi sono spostati sul progetto stesso);
3. scomparsi i costi dell'auto (l'associazione non ha più auto proprie avendo noleggiato una macchina per la Strada della Speranza con conseguente recupero costi attraverso Piemonte in rete contro la tratta)
4. le spese gestionali, quindi, scendono di oltre il 42% passando da 87.591 a 49.207

Il 5x1000 quest'anno porterà in entrata 32.670 euro già definiti.

Singoli progetti:

ITALIA: La novità è l'inserimento del bilancio previsionale del Gruppo Italia e la suddivisione dell'attività vendita panettoni per una parte nel Progetto Strada della Speranza, inserito nel suo bilancio, ed una parte nelle entrate del progetto Italia.

COSTA D'AVORIO: la maggiore novità è l'inserimento in Bilancio dell'utilizzo Fondi destinati per 30.000€ devoluti alla costruzione del dormitorio del centro professionale. Questa scelta non è più eludibile in quanto la sua mancanza si è rivelata un grosso handicap per quel che concerne il numero degli studenti. I ragazzi non vengono a scuola perché non sanno dove andare a dormire essendo i trasporti ivoriani assolutamente carenti.

Il Gruppo di Progetto sta ultimando, in collaborazione con la cooperativa sociale "Il Lievito" un Progetto di ricerca fondi per questa costruzione che potrebbe essere finanziata in tutto o in parte dalla Fondazione S. Zeno con conseguente non utilizzo totale o parziale dei fondi previsti in bilancio.

MALI: bilancio molto semplice derivante anche dalla scelta del GdP di utilizzare solo le effettive entrate per programmare le attività progettuali.

MADAGASCAR: da notare un aumento sostanzioso delle entrate nella speranza che il GdP sia effettivamente in grado di realizzarle. L'obiettivo è ritenuto attendibile anche in considerazione del fatto che

il gruppo ha acquisito una nuova risorsa umana in Patrizia Mandato che uscita dal direttivo è passata nel gruppo.

Mazzetelli Ornella: Le entrate che sono state segnate sono state messe come minimo indispensabile per far vivere il progetto. Si sono inserite le entrate come bilanciamento delle uscite necessarie, crediamo che il Gruppo Italia e quindi l'Associazione si debba far carico delle difficoltà eventuali del Progetto.

Testa Giuliano: tutti i soldi che vengono raccolti (oltre a spese vive) dal progetto Italia vanno nelle casse dell'Associazione che ne decide l'utilizzo. Il Gruppo di Progetto Italia esiste anche per coadiuvare tutti i granelli sparsi in Italia nel fare iniziative particolari e quindi anche per gruppi di progetto. Se il Madagascar ha bisogno, può chiedere sostegno per le iniziative e collaborare con esso.

Zanfei Antonello: alcuni progetti hanno fatto previsioni corrette, entrate in linea con quelle degli anni precedenti e quindi potenzialmente raggiungibili, altri invece hanno pareggiato le uscite con le entrate perché altrimenti non si fanno le attività che gli stessi hanno previsto. Questo atteggiamento può creare problemi, perché poi i bilanci non corrispondono a realtà e i costi sostenuti non vengono comunque coperti dalle entrate in Italia e in loco si creano aspettative che poi l'Associazione non è in grado di realizzare. Forse è meglio dire cosa si riesce realmente a fare, piuttosto che creare aspettative fasulle.

Per quanto riguarda le altre voci, ci sono dei costi previsti per GDS Italia per quasi 9.000 euro. Quali sono queste aspettative di spesa?

Testa Giuliano: Vi è la previsione di una riunione di 3 giorni aperta tutti i soci ed amici e vi è la previsione di spesa per i Panettoni al netto di quelli della Strada della Speranza.

Zanfei Antonello: sono aumentate notevolmente le spese per i CICL.

Testa Stefano: è dovuto al fatto che nel 2015 i CICL non sono stati fatti e quanto riportato nel bilancio consuntivo 2015 era relativo a partite aperte per i CICL 2014.

Testa Giuliano: ribadisco che il GdP Italia è nato anche per supportare l'attività dei gruppi di progetto. Per farlo però ci vuole comunicazione; si deve instaurare un vero sistema di comunicazione.

RWANDA: anche qui è stato fatto un bilancio raggiungibile, negli ultimi tre anni il bilancio era stato costruito a copertura delle uscite.

Nella nuova logica collaborativa tra i vari GdP, e all'interno della prima riunione del coordinamento, si è deciso che tutte le adozioni che vengono richieste senza specificare il paese, verranno dirottate sul Rwanda. È evidente che vi è anche la necessità di recuperare entrate anche per evitare di richiedere altri fondi bancari, permettendoci una migliore gestione dei flussi.

Gabriella Carpegna: Si può prevedere un modo per cui i soldi che entrano vengono spesi e non di più? Come possiamo prevedere dei bilanci previsionali che poi sappiamo che non manteniamo?

Testa Stefano: no, perché andrebbe azzerato tutto per un anno, accantonato il 2016 e poi nel 2017 potremmo spendere quello che abbiamo effettivamente accumulato l'anno prima.

Per esempio il Rwanda spende gran parte del suo bilancio a gennaio quando iniziano le scuole, ma non abbiamo ancora accumulato i soldi di quell'anno. Quest'anno le entrate sono più alte delle uscite e ci sono buone prospettive che le stesse vengano raggiunte.

Si mette in votazione il Bilancio Previsionale che viene approvato all'unanimità

Punto ... SITUAZIONE PROGETTI:

Strada della Speranza: il progetto è molto migliorato (anche per il clima che si è creato tra le ragazze). Quest'anno hanno finito il percorso 5 ragazze. Finalmente arriverà un'educatrice in Sede che lavorerà con la mediatrice culturale. Cercherà, tra l'altro, di far rientrare le ragazze in ambiente lavorativo.

Il ruolo di coordinatore di Giuliano scade a fine maggio, ma lui si è reso disponibile per coordinarlo ancora almeno per il periodo estivo, in questi mesi si capirà come andare avanti.

Si è prevista una riunione da tenersi nei giorni 20-21 giugno dove le operatrici con volontarie decideranno obiettivi a medio e lungo termine e insieme stabiliranno le attività per raggiungerli.

Dall'inizio dell'anno si sono accolte tre nuove ragazze tra cui 2 di 18 anni ed una che ha partorito prematuramente: oggi sia la mamma che la bambina stanno bene.

Letizia termina la sua attività presso la sede di Bra e all'interno del Progetto.

Viene chiesto come si controlla la reintegrazione delle ragazze a livello lavorativo etc.

Testa Giuliano: questo aspetto è ancora carente anche perché le persone che escono e si trasferiscono in altre zone d'Italia difficilmente si rivedono. Il ramo lavoro deve diventare prioritario per il progetto. Attraverso la riorganizzazione dell'archivio con tutte le informazioni, coordinate, ecc utili si dovrebbero creare la basi per dare la possibilità di rimanere in rete e in contatto con il progetto.

Zanfei Antonello: a che punto è la situazione Sadhana?

Carpegna Gabriella: ha avanzato una ulteriore richiesta per ferie non godute nel 2010, per noi è no e ora è lei che dovrà dimostrare di non averne fruito per continuare a richiederlo. Non interferisce più in alcun modo con l'andamento del progetto.

Costa d'Avorio: alti e bassi con l'equipe locale. Il progetto vive un momento di crisi perché non diamo più le risposte necessarie né ai nostri tutori, né alle persone in Costa d'Avorio perché con le entrate del Progetto si finanziano altri progetti riducendo le attività previste per la Costa d'Avorio. Il centro professionale deve riuscire ad accogliere gli studenti, da qui la necessità di non rimandare oltre la costruzione del dormitorio. Se non facciamo il dormitorio, perderemo studenti e perderemo entrate locali necessarie per pagare i professori della scuola e quindi non saremo conseguenti con la progettualità del centro che prevedeva dopo lo studio la creazione di micro attività lavorative – non riusciamo ad attivare il microcredito, non li accompagniamo in agricoltura etc.

Si sta vivendo una forte frizione con l'equipe i cui membri hanno un salario fermo al 2007 mentre per funzioni analoghe in altri progetti viene percepito quasi il doppio. Non riuscire a pagarli, sta minando il GDS. L'equipe non è più adeguatamente attiva anche per questo motivo, perché c'è disamore da parte loro, nonostante continuino a fare forti sacrifici personali all'interno del Progetto.

Quest'anno è necessario mandare i soldi per il dormitorio, quindi il GdP non accetterà assolutamente che si finanzieranno altri progetti con i soldi della Costa d'Avorio.

C'è bisogno del sacrificio di tutti i Progetti sotto il profilo delle attività non può continuare ad essere la sola Costa d'Avorio a rimetterci.

Anche in Costa d'Avorio si è iniziata la collaborazione con Slow Food all'interno del progetto 10.000 orti in Africa, ne sono stati aperti 7 e altri 3 sono in previsione.

Si è deciso di rinunciare ad un controllo diretto della parte sanitaria per rimettere in mano ai villaggi locali. Abbiamo tentato di far sì che quando c'è un problema sanitario del nostro adottato lo stesso venga subito comunicato al tutore così che venga coinvolto e possa aiutare con un contributo aggiuntivo.

IMPORTANTE: essere in grado di rendicontare l'utilizzo del contributo e quindi il risultato.

Mali: 35-40 adozioni e la raccolta fondi hanno permesso la realizzazione di pozzi che l'invio a scuola dei bambini che una serie di attività legate alla sanità degli abitanti dei villaggi, inoltre è stato rinnovato il motore del mulino utilizzato da un gruppo di donne: il lavoro è stato fatto da loro.

Novità: ci sono persone in loco che sono in grado di intervenire nei pozzi e nel mulino per la manutenzione.

Per le adozioni si è realizzato un progetto per bimbi 6/8 anni: visita medica + attività presso il dispensario (specie di cassa mutua) per aiutarli con eventuali patologie.

Giuliano è intervenuto con una formazione in loco, dopo questo intervento un gruppo di giovani si è molto interessato al progetto. La gente che partecipa ha molta voglia di prendere iniziative e predisporre progetti (scuola materna ecc.). Si potrebbero creare piccoli conflitti, perché il Parroco vorrebbe gestire tutto e non tollera molto altri interventi esterni.

Testa Giuliano: per avere fondi potrebbe essere utile che il Vescovo e il Parroco facessero una richiesta, per esempio la costruzione di un Pozzo, per poi presentarla alla CEI in Italia. Quasi sicuramente si potrebbe ottenere un finanziamento.

Madagascar: Vi è la necessità di terminare la sala parto con l'acquisto e la dotazione dei materiali altrimenti non è possibile attivarla. È vero che questo non è stato previsto nella stesura del progetto ma noi non c'eravamo. Se la dotiamo di un minimo di materiale possiamo pensare all'apertura momentanea almeno come poliambulatorio. Per quanto riguarda il resto del progetto sono stati fatti una serie di lavori: sistemazione della cucina della mensa scolastica, inseriti 15 nuovi bambini (da questa settimana saranno almeno una cinquantina), orti e artigianato che però al momento sono bloccati per il 2016.

Rwanda: viene letto il Bilancio Sociale riguardante il Rwanda vista l'assenza di tutti i membri del GdP.

Punto ... VITA ASSOCIATIVA

SITO: interviene Marco Barolo che spiega: abbiamo contattato la persona che si era occupata della gestione tecnica del sito. Abbiamo a disposizione uno spazio di prova per sperimentare il nuovo sito.

Attualmente il sito non c'è più perché è stato bucato (sono spariti documenti interni), quindi al momento dobbiamo fare un sito ponte.

Il primo step è come organizzare i contenuti:

- donazione + adozione (fare link diretto al pagamento o all'adozione)
- Visto che i depliant stanno finendo, possiamo avere un'immagine che sia presente sia sul depliant che sul sito.
- FORUM: come rimmetterlo e come integrarlo
- fare un'area DIVENTA SOCIO/PARTECIPA ALL'ASSOCIAZIONE
- all'interno della modulistica anche Bilancio sociale, Statuto
- creare un'area Documenti e un' area Soci utilizzando strumenti come drive e cloud.
- vi è inoltre la necessità di comprendere come gestire l'utilizzo di facebook che oggi vede molteplici pagine create da singoli pezzi dell'Associazione.

Testa Giuliano: non possiamo dare l'immagine di una associazione che punta solo ai soldi ma dobbiamo dare l'immagine del che cosa facciamo, informazioni sul cosa succede e perché. Inserire un messaggio che ci faccia vedere come Associazione impegnata.

Masino Graziano: bisognerebbe rifare un'impaginazione simile, con stessi colori/foto scelta etc.

Testa Stefano: bisognerebbe identificare 2/3 persone o identificare un responsabile per ogni progetto per quella che sarà la gestione di tutti i gg., inoltre credo sia opportuno che sia creata un gruppo che coadiuvi chi già opera per il nuovo sito e propongo l'inserimento di Masino Graziano, in quanto grafico e Testa Stefano quale segretario e conoscitore dei contenuti del vecchio sito.

Le modalità prospettate vengono approvate all'unanimità.

Per quanto riguarda i volantini si dà mandato al socio Masino Graziano di predisporre una versione grafica da mandare ai progetti per l'approvazione e la redazione del testo.

Tutti i lavori andranno condivisi con il Direttivo e per conoscenza con la segreteria.

Viene proposto un gruppo di condivisione per sito/volantini composto da: Marco Barolo, Marco Mandrile, Alice Cornaglia, Stefano Testa, Graziano Masino e Miriam Guida.

Il gruppo viene approvato all'unanimità.

Punto ... elezione SINDACI REVISORI:

La segreteria comunica che il vecchio Collegio dei sindaci Revisori è decaduto e che dopo una ricerca di persone disponibili e che abbiano le competenze necessarie si è giunti a proporre i seguenti nomi: Carlo Cerù, commercialista quale responsabile collegio; Francesca Cesaroni docente di economia aziendale presso l'Università di Urbino e Pino Mandile, membro uscente mantenendo l'obiettivo di trovare però un ulteriore elemento che sostituisca lo stesso Mandile.

Votazione per Collegio: approvazione all'unanimità.

Domenica 22 maggio

Si nominano presidente dell'assemblea Rosalba Onza, segretario Miriam Guida

VITA ASSOCIATIVA (continuazione)

Stefano Testa: le poche persone rimaste rispetto all'attuale struttura non permettono una corretta gestione dell'associazione, alcuni pensano solo alla propria gestione locale; anche i centri adozione periferici (salvo il cad di Bra e quello di Venezia) non esistono più. I gruppi territoriali esistono solo sulla carta; bisogna quindi trovare il modo di rinforzare la struttura per tornare ad avere un numero adeguato di volontari e riportare

l'associazione a ripristinare la dimensione che dovrebbe avere e in questa logica propone di dare mandato al fondatore e al direttivo perché si confrontino per costruire un percorso finalizzato a tornare nei territori e ad incontrare le persone con l'obiettivo di aumentare il numero dei soci e dei volontari.

Giuliano Testa: d'accordo con le finalità ma non con le modalità, ripropone l'organizzazione di una 3 giorni, come già proposto come Gruppo Italia, che coinvolga più gente possibile per fare in modo che il percorso nasca dal basso ovvero con proposte delle persone che parteciperanno alla 3 giorni.

Mario Bessone: se non viene creato qualche evento che alletti le persone, non ci sarà molta partecipazione così come non sono venute in assemblea.

Antonello Zanfei: serve prima individuare cosa fare in questa 3 giorni e proporre qualche evento che invogli le persone; trovare chi si fa carico di raccogliere tutti gli interventi; si potrebbe anche fare gli incontri in luoghi diversi da Bra per coinvolgere altre regioni; la gestione della "Cascina" deve essere più attenta ad esempio organizzando dei turni di pulizia; è necessario rinforzare l'attenzione ai dettagli.

Giuliano Testa: è necessario riprendere l'energia per seminare nuovi granelli; serve riprendere la comunicazione tra i soci attivi, è stato fatto un elenco e questo è stato spedito a tutti perché ognuno potesse inserire eventuali persone non indicate ma nessuno ha risposto. Quindi Giuliano propone che il direttivo telefoni ogni tanto a tutti i soci attivi; è necessario che i vari gruppi di lavoro coinvolgano sempre il Segretario e il Fondatore.

Gabriella Carpegna: serve chiedersi perché le persone si sono allontanate; forse c'è una stanchezza generale e manca il tempo; purtroppo è un circolo vizioso: i pochi che restano fanno quello che possono con stanchezza.

Giuliana Bo: condivide la proposta di Testa Giuliano sull'effettuazione della 3 giorni.

Rosalba Onza: condivide la proposta e chiede che la stessa venga portata avanti dal Gruppo Italia

Alessia: si potrebbe utilizzare la testimonianza delle ragazze nigeriane che vivono in Cascina

Giuliano Testa: serve parlare non solo di Africa ma anche di sviluppo sostenibile, ecologia e altri temi nazionali.

Ornella Mazzetelli: si potrebbero coinvolgere Edmond, Presidente della Loharano associazione malgascia, quando verrà in Italia a settembre per Terra Madre.

Miriam Guida: necessario insistere organizzando incontri e presenze continuative nel territorio.

Alessia: con l'uscita di Giuliano dal Gruppo di Progetto Strada della Speranza sarà necessario occuparsi maggiormente di fundraising; Alessia fa parte di un gruppo numeroso di clown ad Alessandria che potrebbe mettersi a disposizione.

Antonello Zanfei: facciamo coincidere la 2 giorni con spettacoli dei clown inserendolo a programma, l'attività dei clown può essere usata come terapia.

Conclusione: si approva all'unanimità che il Gruppo Italia in coordinazione con il Direttivo organizzerà un incontro di 2 giorni stilando anche il relativo programma.

CHIUSURA FABRICA DI ROMA

Rosalba Onza: il tentativo di collaborazione con la responsabile del gruppo Gisella Anselmi ha dato risultati scadenti, l'unica soluzione è la chiusura del progetto.

Antonello Zanfei illustra lo scambio di mail da 1 anno ad oggi: già il 22/5/2015 (assemblea del 2015) era stata posta l'attenzione sulla difficoltà di avere notizie sullo stato del magazzino e delle vendite; il 9 ottobre 2015 il Direttivo ha inviato un ultimo sollecito via mail; il 19/11 il direttivo ha mandato una mail a Gisella invitandola a partecipare all'assemblea di novembre; lei ha risposto che ha sempre inviato i dati contabili ma che non ha risposto per problemi personali e che non avrebbe partecipato all'assemblea perché impossibilitata a muoversi per motivi di salute e perché non può lasciare il lavoro e la bottega.

Giuliano Testa propone che qualcuno del Direttivo vada a parlare con Gisella Anselmi ed in subordine propone Stefano Testa.

Mario Bessone: è sempre un calvario trascinare rapporti conflittuali su attività aperte e propone di inviare una raccomandata in cui ufficializzare che l'attività di Fabbrica di Roma non fa più parte del GdS.

Gabriella Carpegna comunica che formalmente la chiusura di Fabbrica, di fatto, era già stata approvata ieri approvando il bilancio consuntivo dove le attività e le passività erano state azzerate e portando il tutto a perdita per l'Associazione.

Stefano Testa propone di ufficializzare la chiusura del rapporto ufficiale Granello – Fabrica di Roma e comunicare a Gisella Anselmi che si potrà restaurare un rapporto di collaborazione e/o partenariato specificando bene cosa la stessa dovrà fare perché questo avvenga, sempre se vorrà farlo.

Ad oggi lei non è socia da 2 anni, pubblicizza su FB che i proventi vanno per le adozioni, ma in realtà al GdS non arriva nulla e risulta ancora debitrice per il costo del biglietto aereo del suo viaggio in Rwanda.

Conclusione: si delibera all'unanimità che Fabrica non fa più parte del GdS; la formalizzazione verrà ufficializzata con raccomandata; l'uscita dal GdS implica che Fabrica non potrà più usare il codice fiscale del GdS. L'associazione GdS rimane aperta ad una eventuale futura collaborazione a fronte di incontri continuativi e costanti, del rientro dei debiti personali e della verifica effettiva che le iniziative di Fabrica a nome e per conto del GdS abbiano un riscontro contabile. Potrà rientrare in rete con il GdS attraverso un percorso condiviso. A tale proposito il direttivo chiederà un nuovo incontro con la responsabile di Fabrica.

Alle ore 12 l'Assemblea viene dichiarata terminata.